

Introduzione

Parlare dello Scoppio del Carro vuol dire tessere insieme una trama preziosa, fatta di storia, di fede e di passione, un ricamo unico al mondo capace di avvolgere secoli di generazioni fiorentine, e non solo... e sinceramente è un onore poterlo fare, un privilegio che sento come un dovere/missione per restituire quanto mi è stato donato in questi anni di studio e di ricerca... «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»: rendere grazie è molto più che ringraziare, presuppone questo movimento di grazia che ritorna – arricchita, aumentata, amplificata – dopo aver bonificato e fecondato abbondantemente.

E allora eccomi qua, ad accompagnarvi in questo viaggio alla scoperta del significato più profondo del rito dello Scoppio del Carro, sì, perché di rito si tratta, con tutte le sue componenti più essenziali: gesti, parole, segni... che si ripetono, ogni anno, più o meno nello stesso modo... e che parlano, agli occhi, all'udito, soprattutto al cuore... rito che ha caratterizzato da secoli e caratterizza ancora oggi Firenze nel mondo per questa sua modalità di celebrare la Pasqua, di festeggiare il Risorto.

Forse l'aspetto più interessante di questo libro è proprio questo: provare a raccontare come lo Scoppio del Carro sia in realtà molto più ricco e profondo rispetto ad un semplice evento di tipo folcloristico perché intreccia in modo del tutto particolare fede, storia, tradizione e cultura, della città di Firenze e della comunità cristiana, soprattutto perché parla dell'essenza più vera del "fiorentino", schietto e diretto, rumoroso e chiassoso, originale, divertente e unico.

Ma cosa si intende quando si parla di "rito dello Scoppio del Carro"?!?

Attualmente il rito dello Scoppio del Carro si svolge in due momenti ben definiti: la sera del sabato santo e la mattina di Pasqua. Non sempre è stato così, lo vedremo più avanti, ma ormai da qualche anno, nella notte della Veglia pasquale, tutto comincia nella Chiesa dei Santi Apostoli e Biagio, in piazza del Limbo, da dove vengono inviate alla Cattedrale delle pietre, vere e proprie reliquie, appartenenti secondo la tradizione alla stessa pietra del Santo Sepolcro del Signore, a Gerusalemme, e giunte a Firenze come vuole la leggenda di messer Pazzino de'

Pazzi – anche su questo torneremo più avanti – al termine della prima crociata per la liberazione della Terra Santa.

Con queste pietre del Santo Sepolcro, sulla soglia della Cattedrale, viene acceso il fuoco che verrà benedetto nella prima parte della Veglia di Pasqua e che servirà per accendere il cero pasquale e le altre candele, dei ministri e dei fedeli, come segno della luce del Risorto che vince le tenebre del peccato e l'oscurità della morte. Questo stesso fuoco, custodito durante tutta la notte in un antico braciere, servirà l'indomani mattina, durante la Messa del giorno di Pasqua – esattamente al momento dell'intonazione del *Gloria* – ad accendere la miccia che incendia il razzo a forma di colomba, posizionato all'ingresso dell'ottagono della Cattedrale ed issato a sette metri da terra su una colonna di legno, che andrà ad incendiare il Carro posto sulla piazza, davanti la porta di ingresso, che con il suo Scoppio darà vita ad una spettacolare effusione di scintille, fuochi d'artificio, botti, luci e colori su tutti presenti e sull'intera città di Firenze.

Da queste poche righe puoi ben immaginare quanti elementi si fondono insieme, tutti da scoprire e approfondire, e che vanno a costituire un rito affascinante, davvero unico al mondo!

Ti propongo questo itinerario, ma scegli tu il percorso da fare, puoi andare direttamente alle parti che più ti interessano saltando il resto.

- **I CAPITOLO**

L'orizzonte di senso: il rapporto tra liturgia, tradizione popolare e Scoppio del Carro

- **II CAPITOLO**

Alle origini dello Scoppio del Carro: la documentazione tra storia e leggenda

- **III CAPITOLO**

L'evoluzione del rito dello Scoppio del Carro: verso una riqualificazione di senso

- **IV CAPITOLO**

Gli elementi simbolici del rito dello Scoppio del Carro